

## RESOCONTO INTEGRALE

5.

### SEDUTA DI MERCOLEDI' 10 GIUGNO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDO TAGLIABRACCI

#### INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate. ....	p. 14
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 4		
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 4	Legge Regionale n. 30 del 28.12.2011. Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato. Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.....	p. 18
Rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ai sensi dell'articolo 1, comma 537, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190.....	p. 4	Adempimenti ex articolo 96 del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000. Anno 2015. Soppressione o conservazione degli organi collegiali con funzioni amministrative.....	p. 19
Variazione di bilancio n. 2/2015. Ripiano disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015.....	p. 10	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 21
Variazione di bilancio n. 3/2015.....	p. 13		
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad			

**La seduta inizia alle ore 21,00**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	assente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	assente
Cucchiarini Giuseppe	assente

*Considerato che sono presenti n. 10 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.*

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazione del Presidente.

Comunicazioni del Presidente non ce ne sono. Eventualmente poi passo la parola all'Assessore Marila Girolomoni per alcune informazioni sul Disco Diva.

MARILA GIROLOMONI. Buona sera. Volevo invitare i presenti, e soprattutto i Consiglieri di minoranza, a partecipare all'iniziativa che si terrà a Gabicce Monte dal 19 al 21 giugno, Disco Diva; la stiamo considerando tra le iniziative più importanti di questa stagione, forse sicuramente la più importante, quindi con tutto l'animo ed il cuore che ci stiamo spendendo speriamo che sia una grandissima iniziativa, tra l'altro Monica Melchiorri era presente anche alla conferenza stampa, quindi vi invitiamo a partecipare e a sostenere questo importante evento. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Prego Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Buona sera a tutti, grazie Presidente. Un paio di comunicazioni, giusto per rendervi edotti di precisazioni in merito agli interventi che dobbiamo effettuare; avevamo fatto alcune dichiarazioni in merito, quindi volevo precisare.

Una è inerente al ponte di legno che collega Piazza Fini, Via Fini e Via Strada Ferrata con Via Romagna. Come avevamo detto, avevamo dovuto intervenire entro il 31 maggio a nostre cure e spese, poi avremmo chiesto l'indennizzo alla ditta, che è responsabile dell'intervento. Fortunatamente abbiamo continuato a fare degli incontri, abbiamo insistito, ed abbiamo ottenuto che i lavori - che è una cosa migliore rispetto a quella precedente - non con una sistemazione parziale, ma totale, quindi verrà sostituito totalmente il tavolato in legno, verrà impermeabilizzata correttamente la parte inferiore, quindi è un problema tecnico, però

verrà fatto completamente a cure e spese della ditta, quindi questo fa sì che i lavori saranno posticipati di 10-15 giorni, però il Comune non avrà, come è giusto, e come è da contratti e assicurazioni fatte su quell'area, e da garanzie che ci sono in merito, verrà effettuato dalla ditta, quindi a completamento e cure e spese della ditta. Quindi questo ci lascia il disagio per ancora un paio di settimane, però fortunatamente abbiamo ottenuto quello che doveva essere ottenuto; abbiamo insistito con il Sindaco e con l'architetto Bonini, e siamo riusciti ad ottenere questa cosa.

La seconda comunicazione è inerente, invece, al disagio che c'è in questo momento, ma cambierà tutto in futuro, sotto il Comune, perché praticamente stiamo effettuando i lavori di sistemazione della Piazza del Municipio, che a brevissimo tempo diventerà totalmente una piazza, sarà una piazza dedicata ai giochi di strada, e più avanti, nei prossimi giorni (adesso stavamo ragionando di farla il 20) faremo la conferenza stampa, per poi dopo andare ad inaugurare la piazza con una festa che sarà importante, perché coinvolgerà tutti gli Assessorati, le associazioni, perché, oltre a diventare uno spazio libero per dedicare il tempo libero, con la wireless che collegherà tutto il nostro territorio, soprattutto del centro, che andrà da Giardini Unità d'Italia fino a Piazza Matteotti, sarà tutta collegata con la wireless, quindi le nostre fantasie ed il nostro desiderio è quello di avere le famiglie con i ragazzini che giocheranno assieme alle associazioni, o loro, per quello che riusciranno a fare, abbiamo giochi che vanno dalla settimana alla scacchiera gigante, e tante altre cose, adesso non vi sveliamo tutto perché ve la faremo vedere, diventerà uno spazio pubblico, dove poi i genitori, le persone un po' più adulte, se vogliono giocano anche loro, altrimenti avranno possibilità di utilizzare lo spazio in tranquillità ed in sicurezza con i loro bimbi e, perché no, chattare, oppure collegarsi ad internet gratuitamente con il servizio che offriamo. Questa è una cosa alla quale ci teniamo tutti,

e vi invitiamo tutti. Sicuramente, se non vengono posticipati in qualche maniera, verrà fatto il 24 giugno alla sera, perché di giorno è un po' caldino, e rimarrà questo spazio. Poi il palco rimarrà fisso per tutta la stagione, e diventerà una piazza a tutti gli effetti per le manifestazioni e per questi giochi.

L'ultima, ce ne sarebbe un'altra, ma per il momento ci fermiamo, è quella dei Giardini Marinai d'Italia, il Belvedere. Siccome con l'approvazione del bilancio ed una serie di cose abbiamo dovuto posticipare, per un problema economico, perché quello ovviamente non è più in garanzia, quindi è un'opera che va sistemata e manutentata dall'Amministrazione Comunale, senza avere indennità o indennizzi da ditte esecutrici, andremo a sistemare nelle prossime due settimane, e verrà sistemato anche il Belvedere, che purtroppo il legno ha la caratteristica che se non viene manutentato bene nel corso degli anni, se lo lasci lì per troppo tempo necessita di interventi un po' più consistenti. Abbiamo trovato le somme, siamo riusciti a metterle a bilancio, e quindi a breve interverremo anche in questo.

Fortunatamente partiranno diverse cose. Mi ricordano, ma lo sapete, abbiamo posticipato un paio di volte, realmente, se non sono partiti oggi o domani, partono i lavori di sistemazione delle scuole di Ponte Tavollo, e successivamente subito quella di Case Badioli, dalla copertura alla sistemazione dello scoperto, eccetera, eccetera, eccetera. E' un intervento che conoscete bene, ma oggi avranno inizio i lavori. Abbiamo aspettato le elezioni regionali, perché ovviamente non era possibile fare le cose assieme, abbiamo pensato di posticiparlo, e adesso sono partiti anche questi lavori.

Grazie per l'attenzione.

#### **Comunicazioni del Sindaco.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 2:  
Comunicazioni del Sindaco.

Non ce ne sono.

#### **Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 3:  
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Se siete d'accordo, abbiamo le risposte inerenti a Via XXV Aprile, ma siccome abbiamo anche il ragioniere, trattiamo gli argomenti relativi al bilancio con la presenza del ragioniere, poi posticipiamo alla fine della seduta le risposte.

#### **Rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ai sensi dell'articolo 1, comma 537, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 4:  
Rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ai sensi dell'articolo 1, comma 537, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190.

E' relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Grazie e buona sera. Ringrazio il nostro responsabile finanziario, che ci darà poi un supporto per questa delibera e per quelle due successive, che riguardano un po' gli aspetti legati al bilancio, comunque alla parte finanziaria.

In merito a questa delibera, questa Amministrazione, questa Giunta, e quindi la proponiamo al Consiglio, ha valutato la possibilità data dalla Cassa Depositi e Prestiti di rinegoziare alcune delle posizioni debitorie che l'Ente ha. In particolare questa è una proroga di una rinegoziazione precedente,

quindi si sono riaperti i termini, abbiamo valutato anche le condizioni di questa riapertura, e quindi la convenienza ad optare per una rinegoziazione di queste posizioni, in particolare parliamo di posizioni che hanno scadenza superiore al 31.12.2019, quindi quelle che hanno scadenza almeno di dieci anni, e tra queste posizioni rinegoziabili, in base a quello che è lo schema della Cassa Depositi e Prestiti, sono rinegoziabili in tutto 54 posizioni che l'Ente ha ancora aperte con una scadenza successiva ai dieci anni.

Complessivamente - giusto per fare un po' una sintesi - abbiamo ancora aperto 133 posizioni; tra queste 183 ci sono queste 54 oggetto di rinegoziazione. Al 1.1.2015 abbiamo un debito consolidato, quindi è già in forte riduzione rispetto all'1.1.2014, oggi siamo a 11.451.000, di tutte le posizioni aperte 54 posizioni, che ammontano complessivamente ad una quota capitale residua di circa 3 milioni, per l'esattezza 2.984.613.

Attraverso questa rinegoziazione è possibile naturalmente allungare il periodo di ammortamento, e di conseguenza quindi un po' far fronte anche a tutta una serie di esigenze di bilancio che si sono manifestate, sia quest'anno, ma anche negli anni successivi. E' chiaro che nel valutare la convenienza o meno ci siamo posti determinate domande, intanto sulla convenienza in termini di tassi, perché si vanno a rinegoziare naturalmente quei mutui che hanno storicamente dei tassi più alti, ed oggi la Cassa Depositi e Prestiti ci dà la possibilità, optando per determinate scadenze, di optare per tassi più bassi, quindi diciamo che c'è già una convenienza in termini di tassi, perché parliamo di posizioni ad oggi oggetto di rinegoziazione che hanno mediamente un tasso che oscilla fra il 5,8 e il 6,16, quindi questo è il tasso di queste 54 posizioni. Andando a rinegoziare si può arrivare fino a un tasso del 4,6-4,7, quindi sicuramente c'è già una convenienza in termini di tassi che ci hanno spinto a fare questa scelta.

Dall'altra c'è un'altra valutazione che è stata fatta, come poi avete avuto modo di leggere nel testo della delibera che è oggetto di approvazione questa sera, che c'è un'ulteriore esigenza, nonostante i tagli che sono già intervenuti da parte dello Stato nei trasferimenti statali a favore degli Enti Locali, quindi avevamo già detto in Consiglio Comunale quando abbiamo approvato il bilancio di previsione 2015, che oggi paradossalmente siamo arrivati ad una situazione in cui rispetto al 2009, in cui l'Ente riceveva dallo Stato circa 1 500.000 di euro, oggi, quindi a distanza di sei anni, siamo arrivati paradossalmente alla situazione opposta, in cui c'è il Comune di Gabicce Mare con l'ultimo taglio che dovrà dare dei soldi allo Stato.

A questo si aggiunge anche la compartecipazione dell'IMU, cioè quando parliamo di IMU, definita imposta municipale unica, quindi in teoria sulla carta dovrebbe essere un'imposta locale, in realtà non solo c'è la parte che viene data allo Stato, perché una parte dell'IMU finisce allo Stato per una certa aliquota, ma in più, con la compartecipazione che i Comuni devono fare sull'IMU nei confronti dello Stato, lo stesso Comune di Gabicce Mare alimenta il fondo di solidarietà comunale, quindi alimenta questa compartecipazione IMU, di ulteriori di 850.000 euro, 840.000 euro circa. Quindi è chiaro che una struttura finanziaria, una struttura rigida, come è quella di tutti gli Enti Locali, in cui ci sono tutta una serie di spese rigide, quindi parliamo di spese del personale, spese per rimborso di mutui, spese per i contratti in essere, eccetera, è ovvio che i continui tagli continuano ad appesantire la vita proprio di ogni Ente Locale, quindi anche la nostra capacità di gestione. Quindi in queste situazioni di ulteriore difficoltà è ovvio che queste aperture, come sono state fatte dal Governo, quindi attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, di rinegoziare i mutui ci consentono anche di avere un po' di respiro. Straordinariamente questa rinegoziazione che, come dicevo prima, ha oggetto 54 posizioni per una quota capitale complessiva

di circa 3 milioni, va a produrre un beneficio, avendo optato per i 30 anni, per il 2015 di una riduzione della quota di rimborso di circa 191.000 euro; poi dal 2016 in poi avremo una minore quota da rimborsare allo Stato di 184.000 euro.

E' chiaro che la valutazione va fatta poi complessivamente, per poi capire gli effetti anche, oltre la scadenza, quindi è stata fatta anche una valutazione di quello che accadrà dal 2026, quindi quando quei mutui che sono oggi oggetto di rinegoziazione si sarebbero estinti senza rinegoziazione. Ovvio che per il 2015 questa minore quota da rimborsare potrà essere utilizzata eccezionalmente, perché così dispone la normativa nazionale, per far fronte ai tagli che ci sono stati, e che probabilmente ce ne saranno ancora, perché stiamo attendendo già da qualche giorno l'ultimo decreto sulla standardizzazione TASI, quindi l'ultimo decreto del Governo che ci dirà se ci saranno ulteriori tagli alla spesa, quindi ai trasferimenti, che si traducono poi in maggiori risorse che il Comune di Gabicce Mare deve dare allo Stato, ahimè.

Poi, invece, dal 2016 è ovvio che questa minore quota di rimborso di circa 184.000 euro all'anno potrà - e la volontà politica è quella - essere utilizzata per fare gli investimenti, quindi permettendo al Comune di non stipulare nuovi contratti di mutuo, oppure, a seconda della convenienza, ma quella si valuterà in base anche all'andamento dei tassi, si può decidere anche di chiudere le posizioni vecchie; quindi, per semplificare, dal 2016 euro 184.000 di minor quota da rimborsare su questi prestiti oggetto di negoziazione può essere utilizzata per chiudere mutui precedenti, quindi questo ci permetterebbe anche di avere un alleggerimento non solo delle quote di capitale, ma soprattutto della quota interesse. Se c'è convenienza a non contrarre nuovi mutui, ma a fare degli investimenti, li faremo quindi questi investimenti senza contrarre nuovi mutui, quindi è ovvio che la scelta di questa Amministrazione è quella di ridurre comunque il debito consolidato.

Noi siamo partiti ad inizio 2014 con circa 12.500.000, il trend sarà in discesa, la volontà è quella poi di ridurre il debito consolidato anche attraverso questa operazione.

Mi fermerei qui, così poi se ci sono domande più specifiche c'è anche il nostro responsabile finanziario, poi replicherò se c'è da replicare. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Sindaco. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io sono stata alla Capigruppo, però farò delle domande che magari serviranno anche alla collega Melchiorri per capire qualcosa in più, perché non è stato semplicissimo spiegare così bene come ha fatto il responsabile, però magari sottolineo alcuni aspetti.

Chiaro che l'idea di rinegoziare parte dalla necessità, o comunque dalla possibilità offerta di ridurre - mi sembra di aver capito - il tasso, peraltro elevatissimo, e questa è stata una domanda che abbiamo cercato di sviscerare in Capigruppo, quindi magari se ci può rispiegare il perché la Cassa Depositi e Prestiti ha dei tassi così elevati, e magari anche perché poi alla fine siamo così incastrati in questi meccanismi da non poterci muovere tanto diversamente, o comunque, se così ho ben capito, è la verità, facciamo fatica a muoverci diversamente, perché questi mutui non sono trattati come mutui classici privati, sono mutui diversi.

L'altra questione è relativa, invece, allo spostamento così in là, cioè comunque noi abbiamo possibilità di scegliere anche annualità diverse, e la proposta è quella di arrivare invece al 31.12.2044.

Durante la Capigruppo c'è stato esposto anche un piano di interessi diversi, a seconda della scelta di anni di rinegoziazione, e quindi magari se ci può illustrare un po' cosa succede, quali sono questi interessi maggiori che andiamo a pagare.

L'altra questione ha a che fare con questi 183.000 euro annui circa, perché poi dipende ovviamente dalle annualità, saranno

anche differenti negli anni successivi, però diciamo che quello che io sono riuscita a comprendere è che di questi 183.000 euro una parte è quota capitale, una parte è quota interessi, e che queste due parti possono essere utilizzate in modo diverso all'interno del bilancio.

Siccome adesso il Sindaco spiegava che sbloccare queste quote ci permette di far fronte ai tagli di bilancio, sarebbe anche interessante ragionare bene su che cosa questa quota ci può permettere di fare, anche in funzione probabilmente della programmazione pluriennale, perché a questo punto abbiamo già ragionato per esempio sul triennio, quindi magari capire se vi siete fatti un'idea su come queste quote disponibili, per la loro tipologia di disponibilità, possono essere utilizzate per rispondere alla programmazione, per non essere vaghi, cioè se facciamo una scelta così importante, così di lunga data, che impegna generazioni future, forse magari anche capire quanta urgenza abbiamo di dare delle risposte dentro la nostra programmazione pluriennale con questi soldi, e per fare che cosa, perché magari siamo più coscienti della scelta che stiamo facendo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Sindaco, prego.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Poi magari lasciamo la parola al responsabile Magnani.

Giustamente, sulla base di quello che è stato detto dalla Consigliera Banzato, le valutazioni sostanzialmente (poi entrerà più nel dettaglio tecnico il ragioniere) derivavano appunto dal fatto che l'esigenza è quella di far fronte da una parte a dei tagli ulteriori che ci saranno probabilmente nel 2015; dall'altra, dal 2016, perché comunque la norma dice che eccezionalmente nel 2015 possono essere eventualmente utilizzati per far fronte alla spesa corrente, quindi per far fronte a questi ulteriori tagli, dal 2016 c'è la possibilità di utilizzare, appunto, sia la quota capitale che

quota interessi, anche per l'estinzione dei mutui pregressi.

E' ovvio che la valutazione si farà di volta in volta anche in base all'andamento dei tassi. Cosa significa? Che se, ad esempio, oggi volessimo contrarre un nuovo mutuo per un nuovo lavoro, quindi per una nuova opera da finanziare attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, oggi i tassi, se non ricordo male, oscillano intorno al 3%, 2,9%-3%; invece la rinegoziazione, ahimè, non ci permette di fare un mutuo unico al 2,9% per estinguere quelli pregressi. Purtroppo non funziona come funziona normalmente per i privati, però qui ci possiamo far poco, ma è chiaro che non ci sono altre alternative.

Per avere proprio il maggior beneficio possibile si opta per questa scelta lunga, è ovvio che è lunga fino al 31.12.2044 per avere il maggiore beneficio sul tasso, perché, come dicevo prima, passiamo da un tasso medio di circa il 5,9%-6% ad un tasso intorno al 4,6% mediamente. E' chiaro che i maggiori interessi che andremo a pagare in questi trent'anni, che poi, se non ricordo male, parliamo di circa 50.000 euro all'anno di interessi per trent'anni, potranno essere recuperati, come dicevo prima, attraverso l'estinzione di mutui vecchi, che attualmente abbiamo a tassi superiori al 4,7% che è oggetto di rinegoziazione. Quindi se volessimo decidere di fare una nuova opera potremmo, in base alla convenienza e all'andamento dei tassi, optare per un nuovo mutuo al 2,9%, e magari con quelle risorse i 183 li utilizziamo invece per estinguere i mutui che oggi ci costano di più. Quindi dobbiamo fare una valutazione di volta in volta, e questo è l'obiettivo nei prossimi quattro anni di tenere monitorate queste situazioni, quindi dal 2016 valutare questo minor esborso in termini di rimborso di circa 184.000 come sarà meglio utilizzarli, se estinguere mutui vecchi, oppure non fare mutui, e quindi finanziare delle opere.

Poi non so se il ragioniere Magnani vuole aggiungere qualcosa, in base anche a quella che è stata la richiesta della Consigliera Banzato.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Sindaco. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Volevo aggiungere delle domande. Nel caso di estinzione di posizioni vecchie non sono previste penali, giusto? Funziona come in ambito privato, non ci sono penali, o Cassa Depositi e Prestiti prevede delle penali? Perché altrimenti così cade tutta la nostra valutazione su questa operazione.

In più volevo chiedere a grandi linee, ma non so se è la sede, magari mi recherò direttamente in Comune: un'operazione legata ad una accensione di un unico mutuo è possibile come operazione da parte del Comune, rivolgersi direttamente al mercato del privato? No, non è possibile.

Quindi sono più interessata allora alla risposta sulla penale, perché a quel punto lì cadrebbe il programma.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Prego ragioniere Magnani.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Grazie e buona sera a tutti. Diciamo che questa rinegoziazione non ha costi di istruttoria, però possiamo tranquillamente dire che sono insiti nel tasso, perché ce la fanno fare al 4,4-4,6, quando il tasso corrente potrebbe essere il 3.

Mentre per gli altri casi di estinzione di mutui a scelta dell'Ente, purtroppo la Cassa Depositi applica una penalità, minima, però c'è una penalità.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*.

Dipende dall'ammontare del prestito, dipende dalla durata residua, dipende dal tasso, perché logicamente se vai ad estinguere un mutuo che ha un tasso più alto la Cassa Depositi ti fa pagare una penale più alta. Sono comunque tutte situazioni che vengono

determinate dall'Istituto Cassa Depositi e Prestiti, e vengono proposte, nel senso che il Comune potrà fare istanza e dire "vorrei estinguere la posizione 13, la posizione 15, quant'è il valore che devo pagare?", e quel valore lo determina la Cassa. Quindi non c'è nessuna possibilità di contrattazione in queste operazioni particolari. Poi naturalmente se andiamo a fare la procedura, l'istruttoria per assumere un nuovo mutuo abbiamo la possibilità di scegliere il tasso fisso, abbiamo la possibilità di scegliere il tasso variabile, abbiamo la possibilità di scegliere la durata, quindi c'è un po' più parità contrattuale, mentre in queste operazioni che vengono imposte alla Cassa sono supportate dalla legge e permesse dalla normativa nazionale, tant'è che, per rispondere alla prima domanda della Consigliera Banzato, queste operazioni la Cassa Depositi le fa perché la legge l'autorizza.

La Cassa Depositi è un istituto che finanzia esclusivamente gli Enti Pubblici, sia approvvigiona dal risparmio postale, e quindi non rientra nel sistema bancario classico, purtroppo.

I Comuni possono anche, per essere precisi, andare a fare un mutuo con un istituto diverso, naturalmente attraverso le procedure comparative, com'è un'asta pubblica, ma deve avere il benessere da parte della Cassa Depositi e Prestiti, perché la Cassa Depositi e Prestiti, risultando per legge l'istituto finanziatore degli Enti Locali, misura costantemente la sostenibilità del debito che i Comuni hanno nei suoi confronti, quindi vuol sapere se un Ente si indebita anche con altri istituti. Non è vietato, però sono quelle procedure che comunque richiedono il benessere della Cassa.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Avevamo voluto fare anche un'altra valutazione di quello che potrà essere lo scenario nel 2026, cioè senza rinegoziazione abbiamo oggi una quota rimborso, quindi

2015 abbiamo in scadenza 1.430.000 di mutui, quindi quota capitale e quota interesse, per arrivare, se non avessimo optato per la rinegoziazione, al 2026 a circa 413.000 euro. E' chiaro che con questa rinegoziazione avremmo un aggravio dal 2026 in poi, quindi da 413.000 passeremo a circa 600.000 euro per effetto di quella quota che viene rinegoziata, e quindi viene allungato il periodo di ammortamento, però questa valutazione tiene conto di che per effetto della rinegoziazione, e nel frattempo da qui al 2026 del rimborso dei mutui pregressi, arriveremo dal 1.400.029 del 2015 a 624.000 euro del 2026, quindi con un netto beneficio per i futuri Sindaci, se ci saranno ancora dal 2026 in poi, sul peso che i rimborsi dei mutui avranno a partire dal 2026 in poi.

Poi abbiamo anche visto che anche altri Comuni, vado a memoria, mi pare di ricordare Senigallia, piuttosto che Terni, piuttosto che altri Comuni, quasi tutti hanno optato per la scadenza più lunga dei trent'anni, tra l'altro accolta positivamente da tutto il Consiglio Comunale all'unanimità, quindi è stata fatta anche questo tipo di valutazione di cose che hanno fatto anche altri Comuni.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Sindaco. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Chiedo se, visto che prima il Sindaco ci ha detto che ci servirà questo sblocco di risorse per far fronte a dei tagli di bilancio, la domanda banale è: e se non lo facessimo non saremmo in grado di coprirli?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Rapidamente sarebbe molto difficile, anche perché se no il Governo non avrebbe neanche emanato questa riapertura dei termini, perché probabilmente si sono resi conto che con gli ultimi tagli, già era difficile la situazione degli Enti, ma l'hanno resa quasi impossibile, quindi se ci aspettiamo ulteriori tagli, questi tagli sarebbe molto difficile; noi continuiamo sulla strada della razionalizzazione, quindi

del taglio della spesa, ma i mutui non li abbiamo contratti noi, quindi occorre onorare i debiti residui, quindi di conseguenza non avremmo altre possibilità.

E' chiaro che la strategia a monte sia quella di rendere la vita impossibile ai Comuni, probabilmente per obbligarli al processo di unificazione, di fusione. Vedremo, adesso ancora è presto per dirlo, ma se continuano con questo trend probabilmente ci obbligheranno a fonderci, oltre che a unirli.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Chiedo se ci saranno dei costi da sostenere per la rinegoziazione, costi notarili, atti notarili. No? E quindi neppure poi successivamente per l'eventuale chiusura delle posizioni.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, potrebbe esserci la penale, in base alla scadenza, alla durata complessiva, all'importo. E' chiaro che lì andremo a valutare di volta in volta se fare un nuovo mutuo. Avessimo avuto la possibilità di contrarre un mutuo unico per rinegoziare tutti, sarebbe stato auspicabile, ma così non è, purtroppo.

MONICA MELCHIORRI. La valutazione sicuramente nel breve periodo è una buona operazione, nel senso che per questa Amministrazione magari per cinque anni gode di un ottimo beneficio, 183.000 euro da giocare. Quello che spaventa sono continuare a prolungare l'agonia dell'indebitamento, che arriva al 2044, con un risparmio limitato, l'1% è alquanto limitato. Non è sicuramente un'operazione semplice, non è semplice neanche da comprendere, perché è molto difficile da comprendere.

Politicamente dico che è pesante dire sì per i prossimi futuri anni. Adesso magari sono bellissimi questi 184.000 euro che entrano, poi magari però risultano essere difficilmente controllabili in futuro, perché

sono tanti comunque. Andare avanti di 30 anni è veramente tanto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Volevo velocemente dire che è ovvio che c'è questa giusta considerazione, però è ovvio che questa valutazione tiene conto di questi aspetti, cioè intanto oggetto della rinegoziazione è circa un quarto di tutte le posizioni, quindi abbiamo detto 54 su 183, che equivalgono a circa il 26%. Dall'altra valutazione abbiamo tenuto conto, anche per i Sindaci futuri, che non sarò di certo io, del trend in discesa del rimborso; è ovvio che ci sono 50.000 euro di interessi in più all'anno, però, come dicevo prima, dal 2026, oggi paghiamo di quota di mutuo, rimborso interessi capitali 1.430.000, nel 2026 si pagheranno 624.000, però da qui dal 2026 non sapremo neanche se esisteranno i Comuni, ci auguriamo di sì, però sicuramente i 50.000 euro saranno abbondantemente recuperati, anzi ne beneficeranno i Sindaci futuri.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Se dopo non devo parlare più, perché perdo i tempi quando facciamo questi dibattiti molto ampi, visto che mi sembra che abbiamo concluso il dibattito. Penso che voi comprendiate le nostre perplessità, e immagino che le abbiate avute anche voi, perché anche nella discussione della Capigruppo ci abbiamo pensato, cioè non è una cosa facile fare una scelta di questa portata, però quello che non mi ha soddisfatto è l'idea che si possa ragionare su una scelta di questo genere senza sapere esattamente per che cosa utilizzeremo questi fondi. E' vero che mi si dice per coprire i tagli, però io avrei voluto una programmazione precisa, avrei voluto sapere quanto davvero non posso fare diversamente. Allora, se non posso davvero fare diversamente, allora posso anche dire che diversamente non posso fare, ok, prolungo

anche indebitando ulteriormente l'Ente per così tanti anni.

Io non credo che noi non possiamo fare diversamente. Potremmo fare diversamente, quindi non me la sento di dire che questa operazione è un'operazione corretta, indebitare ulteriormente il nostro Ente. Mi si parlava di 1.520.000 euro in più nell'arco dell'allungamento di questi anni, e vuol dire 2.600.000 euro in più, quindi io credo che, visto che i debiti sono già tanti, per una quota così bassa forse potremmo ragionare diversamente. E' un no, insomma.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? Contrari?

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di  
Insieme per cambiare Gabicce Mare,  
contrari Movimento 5 Stelle.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di  
Insieme per cambiare Gabicce Mare,  
contrari Movimento 5 Stelle.*

**Variazione di bilancio n. 2/2015. Ripiano disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Variazione di bilancio n. 2/2015. Ripiano disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015.

Relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie Presidente. L'avevamo accennato già

mi pare al precedente Consiglio Comunale che si sarebbe dovuto procedere al riaccertamento dei residui attivi e passivi per un cambio di principio contabile. Sono in vigore dal gennaio 2115 nuovi principi contabili per gli Enti Locali, che impongono un principio di cassa rafforzato.

Cosa significa in parole semplici? Significa che è stato necessario applicare un nuovo principio contabile, quindi una nuova tecnica contabile, per contabilizzazione dei residui attivi e passivi.

Per effetto di questo riaccertamento obbligatorio, proprio per effetto di questa normativa contabile cambiata, di questo nuovo principio contabile, gli uffici (perché sono stati coinvolti tutti i Settori) hanno proceduto a rideterminare residui attivi e passivi, anche in base alla sostanziale valutazione di probabilità per quanto riguarda i residui attivi, probabilità di incasso, per quanto riguarda residui passivi certezza del debito. Quindi, attraverso questo riaccertamento di tutti i residui, che per quanto riguarda la parte attiva si riferisce principalmente a tutti i ruoli per le sanzioni del Codice della Strada, quindi alla Polizia Municipale in genere, alla TARI, alla TARES, ai fallimenti che sono intervenuti in questi anni, di conseguenza attraverso a questa operazione, attraverso questa rideterminazione secondo questo nuovo principio contabile, viene prudenzialmente fatto questo riaccertamento di tutti i residui; ne scaturisce, attraverso questo nuovo principio contabile, un disavanzo tecnico che, in base a questo principio contabile, la normativa dà la possibilità agli Enti di riassorbire in trent'anni, che sostanzialmente significa in trent'anni attraverso tagli alla spesa, comunque attraverso altre forme, riassorbire 49.710 euro all'anno.

In che modo andiamo per il 2015 a coprire questo disavanzo tecnico? Attraverso ulteriori risparmi di spesa per 28.329,60, e in parte maggiori entrate che sono imputabili a 25.000 euro come minore spesa, quindi ulteriori risparmi di spesa che questa Amministrazione ha individuato;

principalmente le voci più importanti sono 15.000 euro in meno di spesa per quanto riguarda i servizi collaterali di igiene urbana, quindi si riferisce ai contratti per la manutenzione del verde, piuttosto che altri contratti dove abbiamo chiesto degli sconti, quindi abbiamo avuto ulteriori risparmi per 15.000 euro; 6.000 euro un risparmio sul noleggio delle attrezzature del servizio di autoparco, quindi nuovi parcometri; 1.000 euro in meno di spese per approvvigionamento di carburanti; 3.000 euro in meno su progetto di comunicazione; poi ci sono 3.329 euro di maggiori entrate che derivano da un'entrata ulteriore che si è avuta attraverso una prima fase di definizione della pratica dell'esproprio dell'ANAS, quindi parliamo dello svincolo autostradale, che ci ha garantito rispetto alle previsioni 3.329 euro di maggiori entrate. Per la differenza per arrivare a 42.710 ci sono ancora 21.380, che derivano attraverso ricorso la cancellazione del vincolo di destinazione agli investimenti, in cui era prevista una possibilità di parte destinata agli investimenti per 30.000, di questi 30.000, 21.000 li utilizziamo per questo riallineamento tecnico, e quindi ne rimarrebbero circa 17.000-18.000 euro per fare qualche opera, qualche lavoro nel corso del 2015, quindi a dare qualche risorsa in più per qualche lavoro, per qualche manutenzione del nostro patrimonio comunale.

Poi per qualsiasi altra domanda c'è il nostro ragioniere, quindi invito il ragioniere a dare risposte eventualmente ad altre domande o ad altre richieste di informazioni. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Sindaco. Consigliere Melchiorri, prego.

*Entra l'Assessore Sabrina Bastianelli.*  
*I presenti sono ora 11.*

MONICA MELCHIORRI. Alcune precisazioni. Abbiamo utilizzato quindi il disavanzo, mi sembra, del risultato amministrativo che era stato vincolato per gli investimenti. Se si può sapere a che cosa era

già destinato come tipo di investimento, a che cosa abbiamo rinunciato.

In particolare mi sembra di aver visto che i servizi collaterali di igiene urbana ho sentito che riguardano il verde pubblico, giusto?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. No? Non ho capito bene. Allora volevo sapere che cosa erano i servizi collaterali di igiene urbana a cui abbiamo rinunciato, intanto.

Nel frattempo, visto che è stato citato il fondo di svalutazione crediti di dubbia esigibilità, vi anticipo che presenterò una mozione alla fine, visto che si presentano alla fine, intanto ve la volevo anticipare, che è strettamente legata a questo fondo svalutando crediti, proprio perché nel precedente Consiglio il ragioniere Magnani mi aveva elencato tutte quelle tasse che comunque non erano state pagate, quindi tutti quei tributi e tassi contenuti nel Titolo I che sono, come ha detto il Sindaco, relativi ai fallimenti di società, ma anche relativi a molte altre imposte che non vengono pagate dai privati cittadini.

Poi alla luce soprattutto dell'ultima notizia di quell'intervento che è avvenuto a Gabicce Monte, quella collaborazione fra privati e cittadini e la Pubblica Amministrazione, è un buon risultato, quella del taglio del verde, quindi è molto apprezzato.

Soprattutto lo vedo questo mio intervento come un qualcosa che, tutti parlano della povertà, effettivamente bisognerebbe cercare di fare qualcosa, e magari quel piccolo lo possiamo fare anche noi con il nostro Comune. Avrei intenzione di proporre a questo Consiglio una mozione per l'introduzione del baratto amministrativo....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. La facciamo dopo, questo non è argomento di questo punto, forse.

MONICA MELCHIORRI. Proprio per ridurre il fondo dei crediti di dubbia esigibilità.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. Come vuole. Preferisce alla fine, quindi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. Siccome è impegnativo...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. Mi fermo subito. Siccome è impegnativo fare questa operazione di redistribuzione dei residui, e bisogna redistribuire soprattutto questa quota e, la maggior parte di questa quota è il fondo crediti di dubbia esigibilità, era un'operazione legata a quello. Però ne parlerò dopo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi?

Diamo la parola al ragioniere Magnani per rispondere a questa domanda che era stata fatta.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Adesso, al momento, ricordo la prima domanda, poi magari la Consigliera Melchiorri....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Ah, ecco. La prima domanda relativa alla parte destinata agli investimenti, quell'operazione di svincolo, la norma prevede di poter svincolare quelle quote genericamente destinate, quindi non è che andando ad utilizzare una parte di quella generica destinazione rinunciando a fare qualche intervento specifico; sono delle destinazioni appunto generiche, che derivano nel corso degli anni dalla sommatoria delle

economie di spesa che si accertano nella realizzazione di progetti: quando si fa un progetto ipotizzando una spesa del quadro economico un certo importo, si completa il progetto, rimane una piccola cifra che va in economia.

La regola contabile prima, e adesso ancora di più, diceva che se quel progetto è finanziato con un mutuo, tu lo vai a vincolare e non puoi assolutamente destinarlo ad altro; se invece quel progetto era stato finanziato vuoi con una alienazione, o piuttosto che con oneri di urbanizzazione, che comunque erano fondi dell'Ente, ecco che si attivava questa generica destinazione di investimenti.

Per quanto riguarda invece la seconda domanda che mi avete ricordato, che riguardava la voce dei servizi collaterali di igiene urbana, sono quell'insieme di servizi, in parte è compresa anche la manutenzione del verde, ma non tutto il contratto del verde, comprende parte del verde e parte di quei servizi che d'abitudine vengono gestiti nell'ambito del servizio rifiuti.

La scelta fatta dall'Amministrazione già da tempo, dal 2002, vado un po' a mente, nel momento in cui c'è stato il passaggio della TARSU alla TIA con l'affidamento in concessione ad ASPES, poi Marche Multiservizi S.p.A., l'Amministrazione ha scelto di mantenere in economia la gestione di questi piccoli servizi collaterali: pulizia di caditoie, intervento sui fossi, che comunque rientrano sempre nell'ambito della gestione dei rifiuti per avere una gestione diretta, lasciando la società, che prima aveva in concessione, e che adesso sta gestendo il servizio tributi, la raccolta, lo spazzamento e lo smaltimento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie ragioniere. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

#### **Variazione di bilancio n. 3/2015.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Variazione di bilancio n. 3/2015.

Relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Qui sono tre variazioni che intervengono sul bilancio di previsione 2015, anche in base all'evoluzione che si è avuta in questi mesi da quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, e riguardano sostanzialmente tre operazioni.

La prima è quella collegata al ripascimento dell'arenile, quindi della spiaggia. La Regione Marche ci ha riconosciuto un contributo per il ripascimento delle spiagge di 45.950, con una riduzione quindi in entrata rispetto alle previsioni di 14.050, perché la Regione Marche ha tagliato nel nostro caso di circa un 14%-15% rispetto a quello che la Regione aveva dato per il ripascimento nel 2014. E' ovvio che, attraverso questa minore riduzione, abbiamo rivisto in riduzione il progetto di ripascimento, quindi abbiamo riottenuto un risparmio di 13.418 a copertura di questa minore entrata, e poi c'è stato, rispetto alle previsioni, 632 euro in più in entrata, che è il contributo che danno i concessionari delle spiagge per il ripascimento della spiaggia stessa, perché oltre il ripascimento viene fatto anche il livellamento della spiaggia, quindi si dà una serie di servizi, e per questi ulteriori servizi i concessionari danno un contributo a copertura del costo complessivo. Quindi questa è la prima operazione.

La seconda variazione invece, come aveva detto all'inizio del Consiglio nelle comunicazioni del Vice Sindaco, riguarda la

Piazza del Municipio, che a breve sarà pronta. Per realizzare questa manutenzione straordinaria, questo abbellimento estetico della piazza con poche risorse, prevediamo in uscita un costo complessivo di 20.000 euro per il rifacimento dei tre spazi, quindi quello dietro il Comune, quello antistante il Comune e quello attestante la Pizzeria Mazzini. Complessivamente questi 20.000 euro di uscita prevediamo di poterli coprire attraverso un'entrata, attraverso i contributi di privati. Quindi quando si suol dire "l'unione fa la forza", stiamo chiedendo aiuti a tutti, e quindi probabilmente riusciamo a coprire totalmente questo costo con i contributi di privati, visto che nessun'altro ci può aiutare, quindi stiamo cercando di ingegnarci nel creare questo tipo di finanza, che sicuramente non è creativa, ma è costruttiva come si suol dire.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Vabbé, ma non si può arrivare a coprire tagli di... Abbiamo già coperto nell'ultimo bilancio di previsione 2015 200.000 euro di taglio, a questo si aggiungerà probabilmente qualche altro taglio, quindi diventa difficile.

La terza operazione è il centro di raccolta differenziata. C'era un progetto alla Regione Marche, che questa Amministrazione vuole portare avanti; c'era un bendo bando a cui abbiamo aderito che - forse lo avevamo detto in qualche altro Consiglio - ci darebbe la possibilità, una volta accolto, di poter spostare il centro per l'ambiente, che oggi è in Via Pergolesi, nella zona artigianale di Case Badioli, con un progetto totalmente finanziato all'80% circa, quindi per 65.394, dalla Regione Marche, e per 20.206, quindi quello che mancherà alla quota residuo, da Marche Multiservizi. Quindi il costo complessivo di questa operazione si aggirerebbe intorno a 85.600 euro, finanziati 80% Regione e 20% Marche Multiservizi.

Queste sono le tre variazioni che oggi sono oggetto di delibera. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione questo punto. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Adesso direi di congedare il nostro ragioniere capo Nazario Magnani, se vuole, se no può anche rimanere con noi a farci compagnia.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Va bene, allora facciamo presentare la mozione, perché il ragioniere è interessato a conoscerla.

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Come avevo detto prima, è una mozione, che farebbe piacere che questo Comune si attrezzasse, nei tempi chiaramente, perché so che correte e avete tanto da fare, però è uno strumento secondo me a cui dovete fare mente locale, perché funziona, funziona in altri Comuni, e soprattutto dà la possibilità a chi non riesce a

pagare, perché non riesce ad onorare i propri debiti, gli dà l'alternativa, a volte qualcuno magari non ha neanche la possibilità di farlo; e allo stesso modo, anche chi invece ha la possibilità di farlo, gli dà l'obbligo o di pagare, o di dare un servizio al Comune che fa. Quindi è vero che bisogna onorare i debiti sempre, c'è chi non lo può fare, c'è anche chi fa il furbo e magari non lo fa, però con questo strumento qua non è semplice sicuramente, ma si può cominciare un cammino.

Io l'ho chiamato patto con il cittadino, è un baratto amministrativo.

Vista la normativa legge dello Stato, la 164/2014, all'articolo 24 "misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio", al comma 1 recita: "I Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purchè individuati in relazione al territorio da riqualificazione. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade, ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, o in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano ed extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere (poi vi dico che non è solo per riduzioni ed esenzioni la mia mozione). L'esenzione è concessa per un periodo di tempo limitato e definito per specifici tributi e per attività individuate dai Comuni in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute". Questa è la normativa.

Considerato che ogni Amministrazione Pubblica dovrebbe sensibilizzare i cittadini a rispettare e tutelare il territorio in cui vivono,

invitandoli anche a migliorare il decoro urbano;

considerato che la legge che ho citato prima prevede che i Comuni definiscano criteri e condizioni per realizzare interventi sui progetti presentati dai cittadini, deliberando riduzioni esenzioni da tributi che, specialmente in questo particolare momento di crisi economica, sarebbero un chiaro segnale di vicinanza dell'Amministrazione al problema della cittadinanza in reale difficoltà finanziaria.

La fattiva collaborazione fra Amministrazione e cittadini rappresenterebbe anche uno stimolo a diffondere maggiore senso civico e senso di appartenenza, fornendo un esempio di vicinanza delle Istituzioni alle problematiche quotidiane degli abitanti del territorio.

Nel bilancio del Comune di Gabicce Mare pesano insoliti relativamente a mancati pagamenti da parte dei cittadini costituiti da imposte, oneri, tributi, rette e quant'altro. Rappresenta un buon andamento dell'attività della Pubblica Amministrazione migliorare i dati di bilancio, anche intervenendo su entrate ormai di dubbia esigibilità.

Il Consiglio Comunale di Gabicce Mare impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad attuare quanto previsto dalla legge che ho citato prima; a definire un regolamento comunale entro 120 giorni, che introduca la possibilità del baratto amministrativo, ovvero la possibilità di tramutare importi dovuti all'Amministrazione con servizi alla collettività per le competenze dell'Amministrazione, e che ne definisce i criteri e modalità. Le attività individuate a titolo esemplificativo possono essere quelle relative a manutenzione ordinaria, pulizia e vigilanza dei parchi, giardini, aiuole, e dei luoghi pubblici, assistenza alle scolaresche, sgombero neve, eccetera. Il sistema di calcolo del valore economico delle ore di lavoro svolto potrà essere attuato in funzione del tipo di incarico e del costo orario del dipendente pubblico impegnato nella medesima mansione.

Si impegna di inserire in tale regolamento anche la possibilità per il Comune di recuperare le mancate entrate rappresentate da imposte, tasse ed oneri tributari di diversa natura, rette, eccetera, in ore di lavoro eseguite dai cittadini, i quali, impossibilitati economicamente, risultano debitori, offrendo servizi alla collettività potranno così onorare il debito con il Comune.

Si chiede l'iscrizione della presente mozione all'ordine del giorno.

Aggiungo un'ultima cosa. Chiaro, io non sono propriamente un tecnico, quindi potrei peccare in qualche frase, magari ho sbagliato qualcosa, magari ho messo una frase che esclude o meno l'azione del Comune. Non sono neanche 120 giorni, si mette una tempistica. Io chiedo soltanto un impegno: di valutare effettivamente quello che ho scritto in queste righe, mi farebbe veramente piacere che il Comune lo portasse avanti, perché ritengo che sia comunque un segnale dato anche a chi non conosce che cosa fa il Comune, spesso, perché chi non paga normalmente è in difficoltà economiche. Chi non paga è molto lontano dal Comune, dall'edificio del Comune e dalle persone che lavorano dentro il Comune, quindi potrebbe essere un modo per avvicinare anche i lembi della popolazione che forse non guardano molto bene le Istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. L'Assessore Lisotti voleva rispondere qualcosa a questo proposito, prego.

CRISTIAN LISOTTI. Prendiamo atto sicuramente favorevolmente di questa mozione, poichè ci stiamo già lavorando, non proprio nello specifico su questa cosa che, ahimè, non ero a conoscenza dello Sbocca Italia, non avevo verificato questa cosa, ma conoscendo le problematiche quotidiane, soprattutto ci siamo confrontati più volte con l'Assessore Bastianelli perché, avendo i Servizi Sociali, ovviamente le due cose viaggiano paritariamente, una, perché

potremmo trarre un beneficio al nostro territorio da queste persone che sono tante, sono molto disponibili, e molte volte è deprimente - non so usare altri termini - venire nel Comune con la bolletta in mano e chiedere di farsela pagare; invece il modo per poter riuscire a renderli utili e fare qualcosa per ottenere quel tipo di servizio è sicuramente una cosa che dà dignità alle persone, e a questo ci stiamo credendo molto.

Come diceva la Sabrina Bastianelli, mi stava accennando che il progetto è sul tavolo del Segretario, nel senso che ci stiamo lavorando. Noi eravamo arrivati ad un tipo di soluzione, che innanzitutto c'è una questione assicurativa, tutti problemi che possiamo conoscere, ed abbiamo un piccolo esempio, che comunque con la volontà, lo avete detto voi, vi ringrazio di prenderne atto, mi fa piacere questa collaborazione, sicuramente è questo che deve fare un'Amministrazione Comunale, sia se è la maggioranza, sia se è l'opposizione, quindi questo Consiglio ci deve insegnare questo. Questa è una cosa che volevo dire, perché fa piacere.

Questi progetti vanno portati avanti. Diamo dignità alle persone, le persone danno un servizio, e noi possiamo dargli un qualcosa. Come possiamo farlo? Noi eravamo arrivati con la possibilità di utilizzare dei voucher, quindi quella era la risposta tout court di un servizio, quindi il voucher comprende tutto, quindi riesce a dare anche la copertura assicurativa, in attesa di una soluzione migliore. Questo ci potrebbe aiutare, adesso ci confronteremo con gli uffici, ne prenderemo sicuramente atto e lavoreremo anche su questo.

Le persone si offrono in tutto: pulire le strade, tagliare il verde, imbiancare, e le nostre forze lavorative sono ridotte. Possiamo dare dignità a queste persone. Addirittura poi in futuro pensiamo anche di avere un canale preferenziale dove chi è meno bisognoso, ovvero è più facoltoso, può dare un contributo da mettere in un cassetto, dove noi con quel contributo possiamo andare a contraccambiare il servizio fatto da queste persone volontarie, riconoscendogli un

indennizzo, che gli dà questa dignità che gli permette poi di pagare la bolletta e quant'altro. Ovviamente bisognerà fare molta attenzione, lo facciamo con tutti, perché c'è sempre il furbetto, ma le situazioni sono delle più disparate, poi Sabrina Bastianelli le conosce molto meglio di me, ma è una cosa che va assolutamente fatta. La gente ce l'ha chiesto, e noi lo faremo sicuramente in tutti i modi che siano possibili, poichè anche questa è una cosa sicuramente da prendere in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Vice sindaco. C'è l'Assessore Bastianelli che vuole integrare quello che ha detto il Vice Sindaco. Prego.

SABRINA BASTIANELLI. C'è già un progetto pronto, e l'unica cosa, appunto, la differenza fra quello che avete proposto voi e quello che magari stavamo pensando noi era quello di dare la possibilità innanzitutto alle persone più bisognose, proprio quelle che oggi hanno già grosse difficoltà economiche, che si presentano per avere un sostegno. Quindi c'è un po' questo angolo da concordare, da vedere qual è la soluzione migliore.

MONICA MELCHIORRI. Forse magari ho letto un po' in fretta, anzi, diciamo che lo Sblocca Italia era nato principalmente per permettere la riduzione o le esenzioni sui tributi; diciamo che io l'ho modulata sentendo 1.390.000 euro di crediti di dubbia esigibilità; magari era un modo per recuperare un qualcosa che oggi ci obbliga a fare quell'operazione legata ai 50.000 euro da far pesare sul bilancio ogni anno fino al 2044. Per trent'anni dobbiamo far pesare il bilancio anche con questi crediti di dubbia esigibilità, queste tasse non pagate.

Lo Sblocca Italia prevede proprio le riduzioni e le esenzioni di imposte, chiaramente per persone disagiate, con tutte le valutazioni del caso, in più l'avevo leggermente modulata, pensando, visto che ci mettiamo a fare un regolamento, adattiamolo

anche a chi, anche per stanare chi in realtà le poteva anche pagare le tasse e non ce le ha pagate, quindi magari gli faremo la proposta di tagliare l'erba, e vediamo se le paga o taglia l'erba.

SABRINA PAOLA BANZATO.  
Aggiungo un particolare, se posso.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Dicevo solo che qualche tempo fa, un mesetto e mezzo fa - non so se avete seguito - abbiamo fatto una conferenza stampa, come Movimento 5 Stelle, con il Vice Presidente della Camera Di Maio al Comune di Montelabbate, proponendo a livello nazionale, quindi lo proporremo anche qui, perciò posso anticiparlo, un'altra operazione di questo genere, che aiuterà proprio ad uscire abbastanza facilmente dal sistema Equitalia lavorando su queste strade intermedie, che ci permettono quindi di ridurre anche la pressione che poi si viene a creare sui cittadini che, vista poi la situazione di povertà estrema, non sono comunque in grado, anche quando entrano nel circuito Equitalia, di rispondere alle richieste che gli vengono fatte.

Questo è un primo passaggio, e vi proporremo poi, se siete favorevoli, di andare anche in quest'altra direzione, una direzione ancora più forte, che ci permette di uscire dal circuito Equitalia .

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Consigliere. Prendiamo atto di questa mozione presentata dal Consigliere Melchiorri.

Ragioniere, io la saluto e la ringrazio a nome di tutto il Consiglio, però se vuole star con noi ci fa piacere. Arrivederci.

**Legge Regionale n. 30 del 28.12.2011. Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato. Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.

L'ordine del giorno reca, al punto 8: Legge Regionale n. 30 del 28.12.2011. Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato. Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.

A questo proposito, dopo che ci siamo visti nella Capigruppo, è arrivata una nota della Regione che ha prorogato i termini, quindi non scadono più oggi, non siamo obbligati ad intervenire oggi, ma ci hanno dato 40 giorni di tempo.

Quindi ritiriamo questo punto all'ordine del giorno. Non sappiamo, da quello che abbiamo potuto capire, come e in che modo potremo intervenire, perché comunque è abbastanza vincolante, e sostanzialmente è un cambio di nome da Autorità d'Ambito ad Assemblea d'Ambito Territoriale Ottimale.

Io ho finito, quindi questo punto lo ritiriamo.

Il nostro Vice Sindaco vuole aggiungere qualcosa.

CRISTIAN LISOTTI. Semplicemente è arrivata proprio ieri mattina, o questa mattina, la possibilità di proroga, quindi, sapute le considerazioni fatte nella Capigruppo, sentito il Capogruppo ed il Presidente, abbiamo pensato di posticiparlo, visto che sicuramente abbiamo altri 35 giorni per guardarci un po' meglio tutti quanti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Banzato voleva aggiungere qualcosa?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, grazie, volevo aggiungere qualcosa, se possibile. Avrei chiesto adesso al Segretario,

perché in realtà, purtroppo, nella fretta noi non avevamo tutto il documento, mancavano delle pagine, quindi vi avrei comunque chiesto di rimandare, perché io non ho delle pagine, mancano i pezzi proprio: manca l'articolo 8, l'articolo 10, l'articolo 11, quindi comunque non ero in grado di valutarlo.

In realtà approfittiamo del rinvio, ed aggiungo in particolare, se posso, nel frattempo, siccome sono una brava scolara e ho studiato lo stesso la convenzione, e quindi se abbiamo questo tempo per valutarla insieme in realtà mi sono procurata anche rilievi fatti in altri territori, che sono particolarmente interessanti, secondo noi, quindi magari ci possiamo anche incontrare per valutare insieme questi rilievi, senza arrivare con l'emendamento dopo, che diventa sgradevole e difficile da valutare anche da parte vostra, perché sono rilievi - ve lo anticipo in generale, così magari capite anche perché ve lo chiedo - sullo schema di convenzione che lavorano in sostanza sulla necessità che i Comuni continuino ad avere una loro importanza durante la gestione di queste assemblee, mentre in altri Comuni sono già stati approvati tra l'altro questi rilievi, questi cambiamenti allo schema di convenzione, proprio perché è come se, una volta che c'è l'assemblea, noi Consigli Comunali non veniamo più interpellati per la stragrande maggioranza di tutto ciò che avviene dentro queste assemblee, quindi in realtà è un interesse comune. Sono veramente tre cose, però sono essenziali, per cui mi piacerebbe comunque darvele non come emendamento, ma come opportunità di dialogo. Non so se con una Commissione, valutate voi, se dobbiamo portarlo da qualche parte, o se facciamo un incontro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Possiamo rifare una Capigruppo su questo un po' prima che arrivate a chiudere l'atto, non tre giorni prima, se no non ce la facciamo. Io ce li ho già scritti, per cui posso venire a presentarli.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Abbiamo 40 giorni di tempo, due o tre sono già passati.

SABRINA PAOLA BANZATO. Diciamo che entro due settimane facciamo comunque una Capigruppo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Va bene.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Se no arriva il Commissario ad acta.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io mi ero informata ed avevo capito che c'era questo problema, e questa sera avrei cercato comunque una soluzione intermedia, però, visto che abbiamo questo tempo, ve li porto prima.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Dovete aggiungere qualcosa su questo punto? No.

**Adempimenti ex articolo 96 del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000. Anno 2015. Soppressione o conservazione degli organi collegiali con funzioni amministrative.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Adempimenti ex articolo 96 del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000. Anno 2015. Soppressione o conservazione degli organi collegiali con funzioni amministrative.

Relatore l'Assessore Marila Girolomoni, con proposta di immediata eseguibilità.

MARILA GIROLOMONI. La delibera che vi stiamo proponendo è una delibera che ci impone di andare avanti con degli adempimenti ex legge, e l'articolo 96 del Decreto Legislativo 267/2000 ci chiede di emanare quindi entro sei mesi dall'inizio

dell'esercizio finanziario i comitati, le Commissioni ed i Consigli, e tutti gli altri organi collegiali con le funzioni amministrative che sono ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione.

L'anno scorso avevamo votato il 16 luglio 2014. Considerato che, dopo aver sentito i responsabili di Settore, non ci sono state nessuna variazione e nessuna osservazione particolare, chiediamo di mantenere questi organismi collegiale, confermando quindi gli stessi dello scorso anno. Quindi proponiamo di conservare gli organi collegiali con funzioni amministrative che andrò a leggere, che sono: la Commissione dei Giudici Popolari; la Commissione Elettorale Comunale; il Comitato di Gemellaggio e dei Patti di Amicizia; la Commissione Pari Opportunità; le Consulte di Quartiere; la Commissione Consiliare Affari Generali; la Commissione Consiliare per l'Urbanistica e l'Edilizia Privata; la Commissione Consiliare Servizi Sociali alla Persona, Turismo, Cultura, Pubblica Istruzione e Sport; la Commissione per la determinazione delle microzone e revisione generale delle zone censuarie e per l'attribuzione del valore venale delle aree fabbricabili relativo al calcolo dell'IMU.

Volevo aggiungere, in relazione quindi a quello che vi chiediamo di votare con questa delibera, che, considerato che durante la votazione occorsa lo scorso anno la minoranza aveva sollevato una richiesta di rivisitare tutto l'assetto delle Commissioni, quindi accorpate, aumentare, eliminare, abolire, eccetera, eccetera, quello che è, noi ci siamo consultati e vi invitiamo, quindi invitiamo i Consiglieri di minoranza presenti, e poi dopo passeremo la parola anche a quelli assenti, di presentare entro la fine di questo anno, per darci un termine, un documento che possa contenere una proposta relativa all'assetto che voi volete suggerire; adesso siamo giunti anche al termine della nostra riorganizzazione, quindi sulla base di quello che voi pensate che sia utile, o che sia la soluzione migliore per lavorare chiaramente

all'interno delle Commissioni, verrà poi dopo valutato dalla nostra Amministrazione, e vediamo se possiamo far tesoro del vostro suggerimento.

Io sono a posto, grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Assessore. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Adesso mi ricordo che ne avevamo un po' discusso quella volta, e un po' l'orientamento era quello di fare corrispondere alla nuova riorganizzazione settoriale le Commissioni, per cui diciamo che come orientamento generale potrebbe essere questa la partenza del ragionamento da fare, quindi per settore nuovo, con la nuova riorganizzazione, capire quali sono gli argomenti di quelle settorialità che comunque possono prevedere, o dovrebbero più favorevolmente avere la necessità di avere una Commissione funzionante, anche perché - lo dicevo anche alla Capigruppo - noi abbiamo (e di questo secondo me dobbiamo fare vanto) una riunione dei Capigruppo sempre precedente ai Consigli Comunali che ci aiuta moltissimo, e non è sempre presente in tutti i Consigli Comunali l'Assemblea dei Capigruppo, quindi già è comunque uno strumento molto importante in un Comune così piccolo, per cui l'idea non è quella di avere mille Commissioni, che poi non riusciamo a gestire, o fare come il nostro grande esempio nazionale delle Commissioni Toponomastiche, non ci interessa fare questo; ci interessa magari ragionare oggi, alla luce dell'esperienza di un anno anche fatta insieme, qual è la tematica che ci risulta più scoperta, perché vi faccio l'esempio recente, nel senso sulla questione bilanci noi faticiamo ad arrivare solo in Capigruppo tre giorni prima a ragionare su cose così importanti, quindi se ci fosse la possibilità magari di una Commissione Bilancio, questo già ci farebbe respirare meglio, ci farebbe arrivare a dei ragionamenti un po' più articolati e condivisi su temi così importanti, perché il bilancio è massacrato, ma a noi ci

sfuggono degli elementi che ci portano nel tempo a comprendere meglio questo tema.

Così come questo tema ci possono essere altri temi per settore, che magari possono essere scelti come Commissione, altri invece rimangono più generici, e quindi possiamo trattarli tranquillamente in Capigruppo prima di un Consiglio senza problemi.

Questo è il nostro orientamento, per cui magari ragionateci già anche voi, forse è più facile per voi che state dentro capire quali sono gli argomenti più difficili, più ostici. Come esempio quello del bilancio, per farvi capire in che senso intendo quelli più ostici e complessi, non certo le cose più veloci, più facili da gestire.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Consigliere. Prego Assessore.

MARILA GIROLOMONI. Aggiungo, soltanto per concludere, che la valutazione, noi adesso chiaramente, quando abbiamo visto la delibera, l'abbiamo rifatta, perché ci ricordavamo bene la vostra richiesta.

Per quanto riguarda il discorso dei settori, adesso andarli ad analizzare proprio molto genericamente, le prime due Commissioni che vediamo, quindi Giudici Popolari, Elettorale e Comunale, sono obbligatorie, quindi intoccabili; le altre tre che vedete di seguito, il Comitato Gemellaggi e dei Patti, la Commissione Pari Opportunità e le Consulte di Quartiere vanno a sè, perché sono state istituite con delle finalità proprie, le altre invece che vedete di seguito corrispondono comunque, sempre parlando genericamente, ai Settori, e quindi per quello....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARILA GIROLOMONI. Prendiamo in considerazione, vediamo cosa possiamo fare. Comunque nell'eventualità, volentieri. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti questo punto all'ordine del giorno. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Risposte a interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Abbiamo delle risposte a delle interrogazioni abbastanza vecchie, in particolare abbiamo quella corposa relativa al parcheggio di Via XXV Aprile presentata dai Consiglieri Banzato Sabrina e Melchiorri Monica.

Diamo la parola al Vice Sindaco, che illustrerà le risposte a questa interrogazione, che è del Consiglio di dicembre, se non ricordo male, del 15 dicembre 2015.

Prego Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Sono un po' datate, non so se le volete dare per lette o ve le devo andare a rileggere tutte, visto che sono un po' corpose. Io faccio come ritenete più opportuno, come volete voi; se no vi do alcuni aggiornamenti, e poi per informazioni tecniche ovviamente mi riservo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ecco, io chiederei questo: siccome comunque è sempre una questione in itinere, credo che non svizzeremo mai in 15 minuti, magari gli elementi più importanti che hanno un senso

particolarmente oggi, perché sono queste le cose che ci interessano, poi però ci terremo tempo anche nei prossimi Consigli per ritornarci. Credo che questo possa essere più interessante.

SECRETARIO GENERALE. Va esaurito, non è che si rifà la stessa domanda. Quindi oggi è prevista la trattazione, bisogna fare la trattazione.

CRISTIAN LISOTTI. Loro dicevano che, siccome la vicenda è in itinere, avere aggiornamenti in merito....

SECRETARIO GENERALE. Come illustrerà il Vice Sindaco, dopo la data delle risposte c'è un evento nuovo che si può....

CRISTIAN LISOTTI. Se vuole....

SECRETARIO GENERALE. Posso già dire io?

CRISTIAN LISOTTI. Sì, sì.

SECRETARIO GENERALE. E' intervenuta la sentenza del TAR, perchè la società aveva instaurato un ricorso presso il TAR, e adesso è in decadenza. Solo ora, nonostante sia il 2011, perché c'è stata tutta la vicissitudine sulla giurisdizione, ora è arrivato al TAR, e si è dichiarato competente. A questo punto ha dichiarato il ricorso infondato sulla base di queste considerazioni. Essenzialmente il Comune bene ha fatto con la decadenza su due elementi: il mancato completamento dei lavori, quindi inadempimento, e anche il fallimento della società Edil Siderurgica Matese, che partecipa al 100% alla società di progetto SIP S.r.l., e odierna titolare della concessione. Quindi il ricorso viene dichiarato infondato.

Una cosa molto importante è che il TAR accoglie la tesi del Comune, per la quale l'indennizzo, che va comunque corrisposto, perché quell'opera che è privata di fatto oggi è in possesso del Comune, quindi qualcuno deve pagare qualcosa a

qualcun altro, va corrisposto all'istituto finanziatore, che è la tesi fondamentale del Comune.

Questa è la novità intervenuta dopo le risposte.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. No, l'importo è soggetto ad una valutazione tecnica, che potrebbe essere chiaramente una perizia, ma qui si innesta tutto un discorso di rapporto con la banca, perché l'indennizzo può essere chiaramente al massimo al valore dell'opera, ma quello al quale il Comune mira è la liberazione dell'area dell'ipoteca, e siccome la banca può azionare l'ipoteca in un certo modo, di fatto l'indennizzo può avere un valore anche minore del valore dell'opera, commisurato a quanto la banca potrebbe eventualmente ottenere con un'esecuzione forzata, e su questo il Comune punta molto. Se l'opera vale 100, ma sul mercato non può essere collocata che per 50, certo il Comune non offrirà mai 100. E' in corso la trattativa.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ci sono altri atti? Perché noi abbiamo fatto l'accesso agli atti quasi su tutto. C'è qualcos'altro che ci sfugge?

SEGRETARIO GENERALE. Io non so se avete avuto un documento, l'ultimo documento della banca, che è una lettera che risponde alla nostra domanda, quant'è l'esposizione. Quello lo avete avuto?

SABRINA PAOLA BANZATO. No. Si può accedere a questo atto?

SEGRETARIO GENERALE. Avete diritto, certo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Allora magari veniamo a fare l'accesso.

SEGRETARIO GENERALE. Mi pare che altro non ci sia con la banca.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Avevo chiesto durante un Consiglio, era un acceso agli atti anche quello, avevo chiesto se c'erano dei verbali di sopralluogo del cantiere. Il Vice Sindaco Lisotti mi diceva che si era recato diverse volte, e volevo sapere se esistono dei verbali di sopralluogo sullo stato attuale.

Non esistono dei verbali di sopralluogo sullo stato attuale?

SEGRETARIO GENERALE. Io so che il sopralluogo viene fatto ai fini di una stima delle opere ammalorate, delle opere necessarie per completare. Il verbale indica in un documento le operazioni materiali, in realtà si va a fare il sopralluogo, ma il documento alla fine è la stima. Non c'è "ci siamo recati oggi per verificare". E' la stima il documento.

CRISTIAN LISOTTI. I sopralluoghi sono necessari e fondamentali per addivenire alla computazione delle opere che mancano, quindi i sopralluoghi sono necessari per andare, uno, a rilevare le parti ammalorate, che sono in fase di completamento, per determinare il loro costo per la definizione del computo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Mentre i sopralluoghi fatti per il controllo dell'opera fatta dalla Edil Siderurgica Matese sicuramente sono agli atti, anche nella documentazione che avete visto voi, perché quelli hanno una ufficialità di un certo tipo, questi qui sono sopralluoghi che i nostri tecnici comunali (perché stiamo portando avanti il progetto, come altri che sapete, internamente) sono necessari per addivenire alla soluzione del computo metrico estimativo, quindi non vengono schedati, né classificati.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi è solamente il lavoro costante che sta facendo l'Ufficio Tecnico?

CRISTIAN LISOTTI. Sì, per verificare ciò che necessita per completarla. Questo è lo scopo, per fare il computo metrico estimativo, e conseguentemente l'appalto delle lavorazioni che servono per il completamento dell'opera.

SABRINA PAOLA BANZATO. Che è in fase di lavorazione il computo metrico?

CRISTIAN LISOTTI. Sì, è la stima dei lavori.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma non siamo arrivati ad una definizione del computo metrico?

CRISTIAN LISOTTI. Siamo a buon punto. Siamo a buon punto, assolutamente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. C'è altro?

SABRINA PAOLA BANZATO. Se ci voleva illustrare le risposte a queste interrogazioni.

CRISTIAN LISOTTI. Io, Consigliere Banzato, mi limito a leggerle, se vuole, perché sono molto tecniche. Le leggo eventualmente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. In ordine cronologico prima c'è quella dell'Ufficio di Avvocatura, se andiamo in ordine di tempo. L'oggetto è "istanza di accesso agli atti del 15.12.2014", pervenuta in data 16.12.2014, protocollo n. 20468, contenuta nell'atto di interpellanza/interrogazione richiesta di accesso agli atti avente ad oggetto "Parcheggio di Via XXV Aprile - informativa ai sensi

dell'articolo 43 Decreto Legislativo 267/2000".

Con riferimento all'istanza indicata in oggetto si comunica quanto segue: premesso che la competenza di questo ufficio è limitata esclusivamente a quanto richiesto al punto 46 della predetta istanza, si precisa al riguardo che la richiesta riguarda atti di procedimenti giudiziari che, in quanto tali, non costituiscono documenti amministrativi, e sono quindi sottratti alla sfera di applicazione della normativa in materia di accesso documentale, anche se esercitata dai Consiglieri Comunali, per tali atti trovando applicazione la normativa speciale processuale, Consiglio di Stato 31.03.2008, eccetera.

L'accesso agli atti giudiziari pone un problema di tutela del segreto professionale, e quindi di tutela dell'opera intellettuale del legale degli iscritti difensivi del diritto di difesa delle parti in causa, e ciò anche quando il soggetto richiedente è un Consigliere Comunale.

Per i su posti motivi, si ritiene di poter trasmettere il provvedimento giudiziale emesso dal Tribunale di Pesaro a seguito del ricorso del proposto dal Comune, mentre si esclude la possibilità di accedere agli atti difensionali sottoscritti dai legali.

Tanto precisato, al fine di soddisfare il diritto di informazione di cui solo i titolari Consiglieri Comunali ai sensi dell'articolo 43, si ritiene comunque doveroso fornire le seguenti dettagliate informazioni in merito alla vicenda giudiziale di cui trattasi:

1) Con determinazione del Segretario n. 12 del 9 maggio 2014 il Comune ha deciso di internare azioni giudiziale per l'esecuzione della polizza n. 12.757 rilasciata dalla società Reale Mutua Assicurazioni in data 3 agosto 2006, ed integrata in data 20 luglio 2007, a garanzia degli obblighi assunti dall'Edil Siderurgica Matese S.r.l., in forza del contratto stipulato con il Comune in data 6 settembre 2007 per la concessione, mediante il sistema di project financing, della costruzione e gestione del parcheggio di Via XXV Aprile.

2) Con ricorso depositato telematicamente in data 3 agosto 2014, il Comune ha chiesto al Tribunale di Pesaro l'emissione di un decreto ingiuntivo di pagamento nei confronti con società Reale Mutua Assicurazioni per l'importo di euro 277.290, oltre ad interessi e rivalutazione monetaria della messa in mora, 30.10.2013, al saldo ed alle spese, competenze e onorari della procedura e relativi oneri accessori, nonché spese successive occorrenti, munendo il provvedimento monitorio della clausola di provvisoria esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 642 del CPC.

3) Il Tribunale di Pesaro, con decreto ingiuntivo telematico n. 1180/2014 del 3 settembre 2014, ha ingiunto alla società Reale Mutua Assicurazioni di pagare immediatamente alla parte ricorrente per le causali di cui al ricorso: 1) la somma di euro 270.290; 2) gli interessi come da domanda; 3) le spese di questa procedura di ingiunzione liquidati in euro 962 per diritti, in euro 1.750 per onorari, in euro 339 per esborsi, oltre al 12,50% per spese generali, oltre alle successive occorrente;

4) Con atto di precetto notificato in data 30 settembre 2014, il Comune ha intimato alla società di pagare gli importi portati dal titolo esecutivo e dei relativi oneri accessori;

5) In data 23.10.2014 la società Reale Mutua di Assicurazioni ha provveduto al pagamento dell'importo di euro 294.249,92;

6) Con atto di citazione notificato in data 7 novembre 2014 la società Reale Mutua di Assicurazioni ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo, formulando le seguenti testuali richieste: si chiede che il Tribunale illustrissimo, respinta ogni contraria e diversa domanda, eccezione e deduzione in via principale, accerti e dichiari l'abusività e la contrarietà a buona fede della pretesa di incameramento della garanzia azionata in via monitoria del Comune di Gabicce Mare; accerti e dichiari l'inesigibilità della garanzia stessa inefficace ed invalida per estinzione e/o insistenza dei confronti del garante del credito.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. E' un giudizio di cognizione ordinario che dura, come sapete, abbastanza. Noi abbiamo promosso un decreto ingiuntivo e, siccome era esecutivo, si è provveduto al pagamento, però avevano diritto all'opposizione. Hanno fatto l'opposizione con queste domande, e lì c'è un ordinario giudizio di cognizione, però hanno pagato, ed i soldi sono in cassa.

CRISTIAN LISOTTI. Vado avanti?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Interpellanza e interrogazione "richiesta di accesso agli atti" presentata dai Consiglieri in indirizzo nel corso della seduta del 15 dicembre 2014. E' molto articolata, e si riferisce anche in fattispecie a provvedimenti amministrativi complessi, risalenti nel tempo. Inoltre talune situazioni non risultano ancora definite, per cui con la presente si provvede a dare una parziale risposta, rinviando per la restante parte a nota successiva.

L'articolo 20 del regolamento comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale prevede il diritto per i Consiglieri di presentare mozioni, interrogazioni, interpellanze su argomenti che riguardano le funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo del Consiglio Comunale.

L'interrogazione consiste nella richiesta rivolta al Sindaco o Assessore competente per avere informazioni circa la sussistenza, la verità o l'esattezza di un fatto determinato.

L'interpellanza consiste in un quesito rivolto al Sindaco o Assessore competente per conoscere i motivi, gli intendimenti e la condotta dell'Amministrazione su un determinato argomento.

La risposta alle interpellanze, interrogazioni e richiesta di accesso agli atti presentata nel corso seduta consiliare del 15.12.2014 sarà data nel rispetto della predetta previsione regolamentare.

E' bene precisare poi, sempre in via preliminare, che spesso non potrà che farsi riferimento al contenuto formale del atto, prescindendo da valutazioni e considerazioni non esplicitate nel medesimo.

SEGRETARIO GENERALE. Sono riferimenti ad atti molto vecchi e, se ben ricordo, in qualche domanda c'era quasi una richiesta di espressione di un giudizio di valore, di qualcosa in più che questa Amministrazione avrebbe dovuto dire, ma che non traspariva nell'atto. Allora si è voluto dire che le motivazioni non possono essere tratte per atti non assunti da questa Amministrazione, se non dal contenuto formale, mentre un atto adottato oggi, è vero che la motivazione deve essere formale, ma può essere anche arricchita nella spiegazione, come si è arrivati a quella motivazione, alla costruzione di quell'atto, per un atto del 2004 per esempio no, e quindi non si poteva fare altro che riportare il dato formale senza altri elementi. Solo questo voleva dire.

SABRINA PAOLA BANZATO. Se ho capito bene noi non dovevamo pretendere che questa Amministrazione, che non c'era nel momento in cui erano state comunque messe in atto una serie di azioni, si esprimesse valutativamente sul buono o il cattivo di quell'azione. Questo era.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Certo, che non è dovuto lo capisco, o comunque lo capisco poco, ma voglio capirlo, nel senso la nostra richiesta era ovviamente valutativa in funzione del fatto che ciò che è stato fatto ancora ha delle conseguenze oggi, non è chiuso. Quindi è ovvio che se io oggi amministratore, valuto. E' la valutazione di oggi in funzione di ciò che oggi abbiamo purtroppo nelle mani, che veniva richiesta. E' ovvio che riparte dalla storia.

Io ho fatto questa osservazione, mi permetto già di aggiungere, perché mi ricordo bene quante volte l'abbiamo letta questa

risposta. Perché? Perché questa vostra precisazione ha influito sulla risposta successiva, tant'è che tre quarti delle cose che noi abbiamo chiesto non sono presenti in questa risposta, o per lo meno intendo oggi, attraverso questa risposta del Segretario, che probabilmente il vostro intendimento era più di tipo "valutatevi per favore se sono stati bravi o cattivi", quando invece il nostro era "valutate quanto il buono e il cattivo di allora influisce oggi e che cosa possiamo fare". E' questo quello che a noi ci interessa, perché a noi interessa sapere, in funzione di ciò che è avvenuto....

Faccio l'esempio più banale per capirci. Se io dico "ci sarà un danno erariale?". Ok che noi non siamo quelli che giudicano questa parte, noi tutti, intendo il Consiglio Comunale, però siamo anche coloro che vanno a fare le verifiche opportune per poter dire tecnicamente che cosa è avvenuto e che cosa oggi abbiamo in mano. Questo sì, perché chi amministra oggi ha in mano tutti questi particolari, quindi le nostre richieste erano derivanti dall'idea di andare insieme a vedere questi particolari, per poter arrivare a ragionare sull'esistente oggi e sull'influenza che tutto ciò che è avvenuto prima porta al presente.

Queste sono le nostre domande, mentre invece le risposte successive vanno soltanto a dire "io su questo non posso dire niente, basta che ti leggi l'atto", "su quest'altro basta che ti leggi l'atto".

Gli atti li abbiamo letti, Segretario! Li abbiamo letti, se no non avremmo fatto manco un'interrogazione. Se abbiamo fatto l'interrogazione, è ovvio che...

SEGRETARIO GENERALE. Volevo solo dire questo dal punto di vista tecnico, poi le valutazioni chiaramente un amministratore le può sempre fare, ma nel rispondere all'interrogazione si risponde a fatti, non si danno giudizi. Tutto qua.

Poi dopo nel rispondere se un Assessore dice "io anche rilevo la bontà dell'operato o la non bontà dell'operato", lo può fare sempre, però è il modo di

rispondere. L'interrogazione prevede che si parla di circostanze di fatto, non di valutazioni.

Per quanto riguarda il danno, anche lì è stata data una risposta tecnica. Il danno erariale deve avere un elemento di concretezza, di attualità. Attualmente non esiste nessun danno erariale. Il comportamento e gli atti, legittimi, non legittimi, comunque ad oggi legittimi, perché non impugnati, o se impugnati hanno resistito, non sono fonte di danno. Tra tre anni, se magari dovessero uscire in qualche modo le responsabilità, vedremo, ma attualmente non c'è danno erariale, perché non c'è il pagamento di una somma.

SABRINA PAOLA BANZATO. Questa è la parte più complessa di tutte. Banalizzavo per far capire l'intendimento.

SEGRETARIO GENERALE. Noi abbiamo proprio citato una giurisprudenza che dice "quando c'è danno erariale", o quello che sia qualcosa di concreto, non "visto che c'è qualcosa che magari qualcuno rileva profili di illegittimità", ammesso e non concesso che ci sia un atto illegittimo, una cosa qualunque, non rilevo un danno erariale per quello.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io la voglio interrompere, perché noi abbiamo fatto un'interrogazione enorme, 25 domande, adesso non mi ricordo neanche quante erano, ci abbiamo lavorato un sacco, e ci siamo ritrovati una pagina descrittiva generale, in cui si dice....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. No, è una paginetta.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi scusi, dico il mio parere, perché tanto l'abbiamo valutata in tanti, descrittiva e generale, che mi

dice "vatti a leggere quell'atto, vatti a leggere.....". Ma li ho letti, se no non facevo la domanda, che non è una questione valutativa la domanda, è una questione di "ho letto l'atto, abbiamo letto la stessa cosa? Avete altri particolari? C'è qualcosa che non ho capito?". Se no non era un'interrogazione.

Se io invece, come risposta, mi sento dire "leggitì l'atto", è ovvio che dico che questa non è una risposta, e in tre quarti di questa risposta c'è scritto così!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, c'è scritto "si prevede con finanziamento di ristrutturazione del parcheggio". Punto. Non è una risposta.

SEGRETARIO GENERALE. Forse è emblematico il Comune che si costituisce terzo datore di ipoteca, questo è un po' un punto fondamentale. Nell'interrogazione vengono citati gli orientamenti giurisprudenziali per i quali bisognerebbe in qualche modo trovare delle compensazioni quando il Comune si espone eventualmente in questo modo.

Chiedete "quali sono le compensazioni?". Non si può far altro che citare l'atto. L'atto prevede una motivazione particolare, e l'atto dice quello. Questa Amministrazione come fa ad indicare le motivazioni, le compensazioni? Riproduce gli atti formali, non può fare altro che farlo. Qualcuno dirà "allora non ci sono". Questo è il diritto che avete di replicare alle risposte.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma noi non l'abbiamo chiesto a Lei, l'abbiamo chiesto ai politici, è diverso. E' una valutazione politica quella che noi chiediamo, non tecnica.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però, per forza di cose, è una valutazione tecnica. Ha detto il Segretario che nel momento in cui c'è un'interrogazione è su fatti specifici.

Adesso stavo rileggendo un po' l'interrogazione vostra, e spesso si chiede "per quale motivo il Comune si è limitato?", "per quale motivo il Comune non ha verificato se?". Io come faccio a dire quello che il Comune nel 2004, nel 2006, le motivazioni che hanno portato ad un atto? E' questa la questione.

Oggi noi verificiamo qual è lo stato dei fatti, quindi non siamo qui a dare giudizi se hanno fatto bene o non hanno fatto male. Ci sono degli atti che a oggi risultano legittimi; se dovesse in futuro emergere un danno erariale, è ovvio, lì interveniamo politicamente nell'esaminare un eventuale danno, da chi è stato provocato, e quindi nei confronti di chi bisognerà agire, ma non possiamo entrare nella testa di chi ha amministrato nel 2004 quando è stato approvato lo schema di convenzione in cui si prevedeva anche il rilascio di ipoteche. E' difficile.

SABRINA PAOLA BANZATO. No.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' tutta così l'interrogazione.

SABRINA PAOLA BANZATO. No, non è questo, Sindaco. Il punto è: se noi, leggendo gli atti, tutti noi, fossimo già a conoscenza dell'evidenza, non avremmo fatto l'interrogazione. Se io faccio l'interrogazione la faccio perché, leggendo gli atti, mancano degli elementi.

Io non sono dentro l'Ente. Voi siete dentro l'Ente, per cui tranquillamente potete anche fare voi un'indagine interna, utilizzare i dipendenti che ci hanno lavorato e che sono ancora qui, andare a rifare ulteriori verifiche. Questo è quello che interessa, altrimenti io quella domanda non la facevo, perché mi bastava leggere gli atti. Oppure, se fossi stato io ad amministrare, me la sarei fatto e sarei andato a vedere qualcosa in più, se no non l'avrei fatta. E' chiaro?

SEGRETARIO GENERALE. Adesso ripeto un po' forse anche quello che ho già

detto: mi ricordo un passaggio, non so in quale interrogazione, dove si chiedeva, sempre con riguardo all'ipoteca, sostanzialmente di esprimere un giudizio di valore. Era illegittimo quell'atto, la sostanza è questa. L'atto con il quale il Comune si è costituito terzo datore di ipoteca è illegittimo. La sostanza era questa.

L'atto, siccome è legittimo, in quanto non impugnato ad oggi, non so quale amministratore possa esporsi a dire "l'atto in effetti...". Dichiarare se il comportamento dei funzionari competenti del nucleo la Commissione ha costato un danno all'Amministrazione: questi sono giudizi di valore che penso che oggi non siano attuali, non si possono dare.

Fra l'altro la Corte dei Conti interloquisce con noi, conosce tutta la situazione, e quindi è proprio l'organo competente ad appurare eventuali ipotesi di danno, oppure anche regolarità contabili, noi abbiamo rapporti continui con la Corte dei Conti, ci hanno anche convocato per un incontro, abbiamo esposto tutte le considerazioni.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Noi è anni che su questa materia abbiamo un confronto, adesso più approfondito su alcuni aspetti contabili. Abbiamo fatto un'audizione il 27 maggio di quest'anno su aspetti contabili.

SABRINA PAOLA BANZATO. Cos'è un'audizione? In che senso?

SEGRETARIO GENERALE. Un'audizione nel senso che la Corte dei Conti ha chiesto di esporre chiarimenti.

SABRINA PAOLA BANZATO. Vi ha chiamato la Corte dei Conti?

SEGRETARIO GENERALE. Sì, sì.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi non è che voi siete andati a dire “guardate che c'è questa cosa”?

SEGRETARIO GENERALE. Noi abbiamo chiesto di essere sentiti.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' diverso. Se l'avete chiesto voi, è diverso, immagino.

Tanto credo che non arriveremo mai al dunque in questa situazione. L'unica cosa che voglio dire è che noi siamo insoddisfatti di questa risposta, avremmo avuto piacere, ma davvero, capisco umanamente la pesantezza, infatti, nonostante i tempi, non abbiamo detto nulla, non è che abbiamo detto “in 30 giorni rispondere a 25 pagina”. No. Però magari noi abbiamo fatto una domanda punto per punto, ed una risposta punto per punto era meritevole. Poi che fosse valutativa, politica, tecnica, questi sono affari dei politici, il tecnico vi ha dato la sua posizione, voi potevate rispondere quello che vi pareva. Ci ha detto questo il Segretario, per cui va benissimo, però io ad un'interrogazione tutta precisa, punti per punti, domanda per domanda, mi sarei aspettato una risposta alle domande, non una pagina che racconta in generale “leggi gli atti”, per cui non siamo soddisfatti di questa risposta, e il tanto che non siamo soddisfatti andremo avanti, lo chiederemo ad altri soggetti quello che non ci avete detto voi, perché è impossibile non dare delle risposte precise. E' impossibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Velocemente, ma per ribadire che in queste 53 domande, poi alcune si ripetono, nel senso che sugli aspetti contabili ci sono più punti, quindi non sono 53, sono 30, cambia poco la sostanza, però che san siano 53, che siano 30, 35 o 40, sta di fatto che molti di queste - l'abbiamo già ribadito e lo risottolineo - sono dei giudizi, cioè ci chiedete di dare un giudizio sull'attività di precedenti

Amministrazioni, cosa che oggi sia tecnicamente, ma anche politicamente, non siamo in grado di dare, prima perché non c'eravamo, secondo perché non possiamo entrare nella testa di chi ha preso delle decisioni nel 2002, nel 2003, nel 2004, nel 2006, quindi di conseguenza su 53 io stavo leggendo le ultime cinque, dalla 48 alla 53, ci chiedete “dichiarare,” “dichiarare, “dichiarare”, cioè dovevamo noi dichiarare, quindi come se fossimo un organo di giurisdizione che deve emettere una sentenza. Noi non siamo un ordine di giurisdizione.

Sarà la Corte dei Conti, con cui, come diceva il Segretario, c'è un confronto continuo, a dichiarare se c'è una illegittimità, o una irregolarità, o un rilievo contabile, piuttosto che di altra natura.

Da questo punto di vista sulle motivazioni del perché è stato fatto un atto, sulle motivazioni del perché qualcuno non ha fatto qualcosa....

SABRINA PAOLA BANZATO. Allora facciamo così, visto che....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Riproponetela.

SABRINA PAOLA BANZATO. Possiamo tranquillamente leggere il quesito, e voi rispondete. Qual è il problema? Sono 25 quesiti, mi dirai “guarda io non ce l'ho la risposta a questo quesito”, però non puoi rispondermi con una paginetta generica, che non risponde a tutti i miei quesiti, perché allora io ti ri-rispondo che non mi hai risposto ai quesiti, e andiamo avanti in eterno.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Non è una paginetta, perché ci sono più di dieci pagine di risposta, quindi non è una paginetta.

SABRINA PAOLA BANZATO. Lo sai che non avete risposto a tutto, quindi io sto semplicemente dicendo....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Rifate l'interrogazione sulle parti che ritenete in cui non è stata data risposta.

SABRINA PAOLA BANZATO. Allora andiamo ai livelli superiori e facciamo prima!

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Il regolamento lo prevede, potete proporre un'interrogazione su alcuni punti. E' ovvio che la minoranza può ritenersi soddisfatta o meno; se è insoddisfatta dirà "sono insoddisfatta, voglio un approfondimento su", e ripresenta un'altra interrogazione.

Se la domanda è identica, io ribadisco, se ci chiedete un giudizio su comportamenti di Amministrazioni precedenti, noi rispondiamo che non siamo in grado di emettere giudizi.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non ci sono queste domande.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' tutta così.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non ci sono queste domande, nessuno chiede un giudizio di cosa è stato fatto prima.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Andate a rilegervi l'interrogazione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Si chiede di leggere insieme delle parti di atti che probabilmente non dicono tutto, e che meritano di essere indagati ulteriormente da chi amministra oggi, sulle parti che sono in corso oggi. Questa è la richiesta.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Infatti è quello che stiamo facendo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Allora perché non hai risposto?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. A cosa? Mi dica a cosa non abbiamo risposto.

SABRINA PAOLA BANZATO. Se dobbiamo farlo, prendiamo domanda per domanda, allora ho ragione. Prendiamo domanda per domanda e mi rispondi domanda per domanda, non è che mi dai una paginetta generale.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. C'è altro? Avete interrogazioni da presentare?

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi sembra che abbiamo dato abbastanza! Io l'unica cosa che vi chiedo - ogni volta lo ridirò - è che cinque giorni prima, venerdì ore 14 convocazione del Consiglio Comunale, vuol dire per noi non capirci una mazza. Vuol dire che io oggi ho perso mezza giornata di lavoro per guardare la roba che c'è stata data lunedì in corsa così.

Io capisco che correte, però non posso sempre capire. Capiamo sempre, però un pochino prima, un pochino prima, una settimanella prima. L'abbiamo chiesto il primo giorno che ci siamo insediati di avere 15 giorni anziché 5, compreso il fine settimana.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non è così semplice, perché comunque ci sono degli uffici che lavorano per preparare tutto questo pacco di roba, che oggi devo dire non è neanche più di tanto, però....

SABRINA PAOLA BANZATO. Oggi c'è il bilancio, sono parti di bilancio, noi non ci capiamo una mazza! Non so se siamo chiari. Quindi se io vengo lunedì alla Capigruppo, comincio a capire qualcosa, il giorno dopo devo ristudiare, rivengo qua... Sono anche troppo brava alla fine, ma non voglio essere troppo brava, vorrei che capissimo tutti quanti. Non mi sembra di chiedere la luna, cioè chiedere almeno una settimanella prima.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Cercheremo di fare un sforzo, quello che possiamo fare, però i tempi sono quelli, non è che possiamo giostrare più di tanto.

Prego Segretario.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Io lo so che è il primo anno che abbiamo fatto, però ogni volta c'è sempre una motivazione, e io tutte le volte rinizio da questa cosa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. A me non interessa cosa si faceva prima, mi interesse cosa si deve fare bene oggi e domani.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Caico.

CARMELO CAICO. Oggi come oggi noi non è che ci obbliga nessuno o qualcuno a fare questa cosa, è una nostra scelta, quindi se perdiamo le mezze giornate di lavoro, le perdiamo perché lo vogliamo fare, perché anch'io perdo le mezze giornate di lavoro, quindi non è una giustificazione. Non è una cosa fatta bene, secondo me.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Poi volevo aggiungere che lo saprete bene, cioè non è che c'è solo la Capigruppo, potete andare in qualsiasi momento del giorno, della mattina, del pomeriggio a chiedere informazioni agli uffici.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi farebbe piacere moltissimo, se avessi il tempo proprio avevo scelto anche la stanza, l'avevo vista vuota, proprio dedicata ai Consiglieri di minoranza. Ci ho trovato Vincenzetti un giorno dentro, quindi ho detto "se ci sta Vincenzetti ci posso stare anch'io!".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Esatto. Io chiedevo la mia giornata. Magari poterlo fare! Magari.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Adesso vediamo, troviamo qualche stanza a breve....

SABRINA PAOLA BANZATO. Adesso, a parte gli scherzi, tornerò, perché questa cosa è già un po' che la pensiamo. Anche noi ci riuniamo veramente precariamente, e alla fine la gente non viene manco più, perché la sede è casa mia, è comunque il mio ufficio, c'è chi non lo vive più che la politica, per cui dare degli spazi anche alla politica, e questo lo fanno in tanti Comuni, se c'è possibilità di avere anche una cosa precaria che hai ogni 15 giorni, che ci permette di lavorare, agevola anche di più la politica.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Noi ogni volta che abbiamo usato il ..... abbiamo pagato, e non abbiamo neanche un quattrino, per cui tutte le volte ci siamo pagato noi!

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Lo so. Quella poi è l'organizzazione di ogni singolo partito, cioè noi abbiamo una sede e ce la manteniamo con i nostri contributi.

SABRINA PAOLA BANZATO. Tu sai da dove vengono i tuoi contributi?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Arrivano da noi i nostri contributi.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non apriamo questo dibattito.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, no, Sabrina, ti garantisco.....

CARMELO CAICO. Scusi, dottoressa Banzato, ma tocca un tasto che sinceramente.... Noi anche sull'ultima campagna elettorale abbiamo speso dei nostri soldi: la macchina, la benzina, le bollette. Se vuole ho una bolletta qui se, la vuole pagare..... Questa cosa non la tocchi, per cortesia.

Poi se a Roma fanno altre cose, a me non interessa. Qui stiamo parlando del Partito Democratico qui a Gabicce, e qui siamo persone serie, perchè qui ci sono delle persone serie.

SABRINA PAOLA BANZATO. Parlo di Pesaro, parlo di Montelebbate, parlo di Tavullia, quindi Comuni qua vicino, che lasciano spazio a tutte le parti politiche in Consiglio. Se ci fosse la possibilità.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Chiudiamo la seduta, buona notte a tutti.

**La seduta termina alle 23,30**